- 75 Quando la giovanetta le parole ebb'intese,
 Ella va alla carcere a Marco,
 Tutto gli dice, così come il re dice.
 Quand'ode Craglievic Marco,
 Urla Marco (a cielo si sente);
- 80 Poi alla giovanetta parlò:
 Sorella in Dio, regal giovanetta,
 Portami penna e carta,
 Ch'io componga una fitta lettera,
 Ch'io la mandi a Prilipa alla madre mia;
- 85 Che venda terre e castella,
 Che venda, e per l'anima dia;
 Che si mantenga, e da male si guardi:
 Alla fida moglie che si rimariti;
 Alla dolce sorella, che non giuri per me;
- 90 Che a me qui l'ossa son fradicie
 D'Agiaca nella carcere maledetta. —

(Egli in quella vece scriveva a Tessalonica, a Doicilo amico, venga e lo liberi. E chiama un falco a portare la lettera. Il falco va a Tessalonica, ch'egli erano in chiesa).

- Cala il falco sulla candida chiesa,
 Strilla il falco (a cielo si sente):
 Conoscelo Doicilo il capitano,
- 95 Ed esce della candida chiesa,
 E siede sulla sedia d'argento:
 E a lui viene il bianco-verde falcone,
 Di sotto all'ala la fitta lettera getta.
 Prende Doicilo la fitta lettera:

(85) *Gradove*: qui vale ogni abitato.

(87) Da sè si guardi; ch'io non la posso difendere. Si guardi, e non si strugga in dolore per me.